

SESSIONE D'ESAMI ALLA FACOLTÀ DI ARCHITETTURA A MILANO



MILANO — Assemblea di studenti nella facoltà di Architettura

Come educare gli educatori

La prima verifica dell'esperimento di autogestione — La divisione tra i docenti — Le principali critiche del Movimento studentesco

« Come educare i docenti alla nuova funzione che il Movimento Studentesco loro attribuisce? » Non è a caso, nel momento della prima verifica dell'esperimento di autogestione alla Facoltà di Architettura di Milano, questo interrogativo, tra gli altri, da parte degli studenti...

La letteratura sovietica perde uno dei suoi più grandi e limpidi scrittori

È MORTO PAUSTOVSKIJ romanziere nuovo della « foresta » umana

L'esordio con i romanzi « Karà - Bugas » e « Colchide » — Una vita intellettuale complessa e mai paga per un'arte profonda e veritiera Costante impegno per la verità e le novità socialiste — La sua autentica esperienza di uomo e di narratore è come chiusa nel simbolo amato della foglia-uomo che sta libera sull'albero-storia



Dalla nostra redazione MOSCA, 15. Konstantin Paustovskij uno dei più grandi scrittori sovietici è morto ieri a Mosca, all'età di 76 anni. Nel darne l'annuncio, l'Unione degli scrittori ha comunicato che, dopo la solenne cerimonia funebre, egli sarà sepolto nella città di Tauris, sulle rive del fiume Okà, dove aveva trascorso molti anni...

DA BOLOGNA UN INVITO AL DIBATTITO IL FUTURO DEGLI ISTITUTI CULTURALI DOPO LA CRISI DELLA 34ª BIENNALE



A Venezia, nei giorni della « vernice » della Biennale-poliziotto, il padiglione svedese è stato fra i primi, con quello francese, a chiudere per protesta. Nella foto: alcuni artisti scandinavi improvvisano un « happening » che in pochi minuti trasforma il padiglione svedese in una mostra contro la violenza.

Sulla crisi della 34. Biennale di Venezia il nostro giornale ha dato ampia informazione al lettore. Su l'Unità del 29 giugno sono usciti contemporaneamente l'articolo di Mario De Micheli e gli artisti dal rifiuto all'azione e il comunicato con il quale l'Ente bolognese manifestazioni artistiche invita per il 2 settembre nel capoluogo emiliano artisti, critici, intellettuali del nostro paese ad un libero ed ampio dibattito nel convincimento che da questo possa scaturire un contributo concreto al processo di rinnovamento delle strutture dell'arte e dell'organizzazione artistica...

« Non mi abbandona — dichiara meno di un anno fa — la preoccupazione per il fatto che abbiamo molto meno libri belli di quanti ne potremmo avere. Mi chiedo: com'è potuto accadere che libri i quali hanno vissuto lo spazio di un giorno, il cui valore artistico era pari a zero e che testimoniarono solo della furberia degli autori, siano stati definiti capolavori mentre opere veramente belle, in cui si raffiguravano epoche e uomini, siano rimaste nell'oscurità e solo dopo 25 anni siano venute alla luce? »

Il 3° fascicolo di « Belfagor » Ecco il sommario del 3° fascicolo, anno XXIII (31 maggio 1968), di Belfagor, la « rassegna di varia umanità » fondata da Luigi Russo e diretta da Carlo F. Russo, Saggi e studi: Piero De Tommaso, Romani e il romanzo storico; Nicola Badaloni, intorno alla filosofia di Alessandro Marchetti; Carlo Ferdinando Russo: « Le Vespe » spagnole e un modulo di tetrametri 18x2. Ritratti critici di contemporanei: Giuliano Manacorda, Alfonso Gatto, Miscellanea, varietà e letteratura odierna: Giuseppe Velli, A proposito di Giusto de Conti; Bertil Axelsson, Sul culto della correttezza; Paul Maas, Postilla retrospettiva; Luciano Canfora, Critica testuale in caelum recitata. Notevole e schernaglie: Augusto Monti, Cineserie; Carlo Ferdinando Russo, Gli occhi di triglia del pescatore; Id., La dolce voce ovvero il soprano soltanto; Documento programmatico della nuova « Associazione docenti universitari » di ruolo. Recensioni: Cesare Battisti, Epistolario e Scritti politici e sociali (Luigi Ambrosoli); Jacob L. Talmon, Le origini della democrazia totalitaria (Paolo Alatri). Libri ricevuti.

LA CRISI DEI PREMI

Anche la vicenda del « Premio Viareggio », dunque, ha dimostrato che la crisi della « società letteraria », non soltanto esiste ma tocca da vicino anche istituzioni benemerite, come il « Viareggio », che non possono e non debbono essere confuse con altre più recenti e mondane manifestazioni letterarie. Bisogna convincersi che il fallimento dei premi segna irrimediabilmente la fine dell'epoca in cui la cultura era esclusivo appannaggio di ristretti gruppi di intellettuali. Se non si intende questo, non si può operare, anche se si è in buona fede, per la fondazione di una cultura nuova, che solo può sorgere sul consenso e la partecipazione attiva dei ceti più avanzati degli intellettuali, degli studenti, degli operai. Ma per questo il dialogo fra produttori e consumatori di cultura, fra intellettuali e pubblico, non può essere circoscritto nell'ambito di manifestazioni mondane, né può essere occasionale e transitorio, ma dovrebbe costantemente trovare la sua verifica nella diffusa coscienza moderna dei giovani e dei lavoratori.